

Una coppia cameristica di generosa qualità: Gennaro Cardaropoli e Alberto Ferro



Sono giovani il violinista salernitano Gennaro Cardaropoli e il pianista siciliano -di Gela- Alberto Ferro, insieme non arrivano a quarant'anni d'età, come precisato dal direttore artistico Enrica Ciccarelli alla presentazione della splendida serata musicale di ieri sera. Formano una coppia musicale di alta qualità: lo abbiamo riscontrato nel concerto tenuto in Sala Verdi a Milano per la **Società dei Concerti**. L'impaginato prevedeva, nella prima parte, la celeberrima *Sonata Op.47 "Kreutzer"* di L.v.Beethoven, seguita poi da un brano solistico di Niccolò Paganini "*Nel cor più non mi sento*" dalla Molinara di Paisiello e ancora la nota *Suite Italienne* di Igor Stravinskij e *L'introduzione e Allegro capriccioso* di Camille Saint-Saëns. La prima cosa che stupisce dei due strumentisti è la splendida intesa nelle timbriche, ben calibrate, asciutte ed essenziali per entrambi. La parte pianistica, fondamentale nella *Sonata in la maggiore* di Beethoven - probabilmente la più celebre per duo- ha un momento di particolare evidenza solistica nell'*Andante con variazioni*, parte sostenuta ottimamente dal pianista gelese. Il violino di Cardaropoli si esprime con sicurezza, calibrata espressività e grande melodicità, tutta mediterranea, in ogni frangente, sempre coadiuvato da un pianoforte pulito e attento ad ogni dettaglio. Splendido anche il *Finale.Presto* della *Kreutzer*. Lo spessore virtuosistico del giovane violinista è risaltato nelle note variazioni paganiniane, interpretate con magistrale facilità esecutiva malgrado la presenza di difficoltà tecniche rilevanti. Ottimo anche il neoclassicismo stravinskiano, espresso dai due strumentisti ancora con garbato e raffinato equilibrio coloristico. Di spessore, ancora una volta la parte solistica nel più romantico brano del musicista francese Saint-Saëns. L' *Allegro capriccioso* ha strappato al termine fragorosi applausi. Due i bis concessi con *Conte Passionné* di Vecsey e *Salut d'amour* di Elgar, entrambi eccellenti. Un concerto da ricordare per due interpreti che speriamo ardentemente di riascoltare presto insieme.

16 novembre 2017 Cesare Guzzardella